Periodico d'informazione a distribuzione gratuita anno III #47 11/nov/2018

www.dajemo.it | DAJE MO' | ternananews.it

DAJE MÓ!

SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI

MAGAZINE

FONDATO DA VAIRO NULLI

CLINICA IPHONE
Terni – Via Battisti, 51
Info: 348 8848474

FAUSTO MODA
dal 1973
San Gemini (TR) – Via Fermi

LA CHIANINA CARNI
Terni – Via Narni, 123

GERBA PNEUMATICI
Terni – Strada delle Campore, 30/D

Lilleto
Terni – Via De Filis, 8

LALEO
DA NOI PUOI VEDERE TUTTE LE PARTITE DELLA TERNANA E LA CHAMPIONS LEAGUE

TC
La TERNANA CARAVAN

MARILUNGOAL!

05 L'AVVERSARIO Gubbio

06 L'INTERVISTA Guido Marilungo

07 IL PUNTO Ternana, tieni il ritmo

12 MOTOCICLISMO Petrucci vs Zarco

16 CONTROCOPERTINA Circuito dell'Acciaio

>> E MOLTO ALTRO!

Stefano Ranucci

Il presidente della Ternana ha cambiato idea accettando la proposta del presidente Francesco Ghirelli di entrare nel consiglio direttivo della Lega Pro. Una sorpresa per alcuni, ma non troppo per altri, perché l'uomo di fiducia del patron Stefano Bandecchi non si è mai risparmiato, cercando sempre e comunque di fornire un contributo.

Una vita da dirigente

Mauro Balata

Le Società della Lega di serie B ci hanno preso gusto continuando a dettare i tempi e soprattutto i temi da dibattere. Se da una parte si sono viste soddisfare la richiesta di proseguire il torneo a 19, dall'altra hanno rilanciato accettando il prossimo torneo a venti squadre ad una condizione: che retrocedano solo due società..

La botte piena, la moglie ubriaca

i tabellini

ternanavsalbinoleffe 1-0

MARCATORI: st 39' Marilungo

TERNANA (4-3-3): Iannarilli; Fazio, Diakitè, Bergamelli, Lopez; Defendi, Callegari (6'st Pobega), Salzano; Nicastro (6'st Marilungo), Vantaggiato (6'st Bifulco), Furlan. All: De Canio. A disp: Vitali, Gagno, Giraudo, Vives, Butic.
ALBINOLEFFE (3-4-2-1) Coser; Mondonico, Gavazzi, Sabotic (38' st Mandelli); GUsu, Agnello, Nichetti (31' st Gonzi), Gelli(38' st Stefanelli), ; Giorgione, Sbaffo; Kouko (19' st Colombi). All: Alvini. A disp: Cortinovis, Calì, Mandelli Spampasi, Ravasi, Coppola.
ARBITRO: Cascone di Nocera Inferiore / NOTE: Ammoniti Vantaggiato per comportamento non regolamentare, Mondonico, Nichetti, Diakitè per gioco falloso. Angoli 8-2

triestinavsternana 1-1

MARCATORI: pt 29' Marilungo, st 27' Petrella

TRIESTINA (4-2-3-1): Valentini; Libutti (39'st Formiconi), Codromaz (39'st Steffé), Lambrughi, Sabatino; Maracchi, Coletti; Mensah, Bracaletti (12'st Procaccio), Petrella (33'st Bariti); Granoche. A disp: Boccanera, Pizzul, Pedrazzini, Bolis. All: Pavanel.
TERNANA (4-3-3): Iannarilli; Fazio, Diakitè, Bergamelli, Lopez; Defendi, Callegari (30'st Pobega), Salzano; Bifulco (18'st Vantaggiato), Marilungo (33'st Nicastro), Frediani (18'st Rivas, 33'st Furlan). A disp: Vitali, Gagno, Gasparetto, Butic, Giraudo, Hristov. All: De Canio.
ARBITRO: Sozza di Seregno. / NOTE: Espulso 41' st Pobega per doppia ammonizione. Ammoniti Defendi, Fazio, Bergamelli, Maracchi Angoli 6 a 6. Recupero: pt 0, st 4'

(foto: calciofere.it)

(foto: ternanacalcio.com, ©in & out photo agency)

monzavsternana 1-4

MARCATORI: pt 15' D'Errico, 22 Nicastro, 35' Marilungo; st 9' Marilungo, 27' Frediani

MONZA (4-3-1-2): Liverani; Adorni (13' st Giudici), Negro, Riva, Origlio; Guidetti , Palesi (37' st Giorno), D'Errico; Iocoloano (37' st Tomaselli); Ceccarelli (28' st Otelè), Reginaldo. A disp.: Sommariva, Galli, Brero, Caverzasi, Brignoli, Andreoli. All: Brocchi.
TERNANA (4-3-1-2): Iannarilli; Fazio, Diakitè, Bergamelli, Lopez; Defendi (23' st Frediani), Callegari, Salzano (23' st Giraudo); Furlan (37' st Hristov); Marilungo (30' st Vantaggiato), Nicastro (30' st Bifulco). A disp.: Vitali, Gagno, Gasparetto, Butic, Cori, Filipponi. All: De Canio.
ARBITRO: Camplone di Pescara. / NOTE: angoli: 5 a 3 per il Monza. Ammoniti D'Errico, Giraudo. Recupero pt 0, st 4'. Spettatori: 2.527 (di cui 138 da Terni)

fanovsternana 0-1

MARCATORI: st 42' Salzano

FANO (4-3-1-2): Voltolini; Vitturini, Sosa, Magli (44'st Diallo), Celi; Selasi (44'st Fioretti), Lazzari (27'st Tascone), Lulli (27'st Mancini); Acquadro (11' st Ndaje); Filippini, Ferrante. All: Epifani. A disp: Mariani, Maloku, Camilloni, Scimia, Cernaz, Morselli, Setola.
TERNANA (4-3-1-2): Iannarilli; Fazio, Diakitè, Gasparetto, Lopez; Defendi (38'st Frediani), Callegari (45'st Giraudo), Pobega; Furlan (25'st Salzano); Vantaggiato (25'st Nicastro), Marilungo (45'st Butic). All De Canio. A disp: Gagno, Vitali, Bergamelli, Cori, Filippini, Bifulco.
ARBITRO: Luciani di Roma Uno. / NOTE: Ammoniti Filippini e Defendi per proteste, Lazzari per gioco falloso. Recupero pt 0 st 5'. Presenti al Mancini di Fano circa 350 tifosi ternani.

(foto: facebook, gruppo 'hic svnt ferae')

sommario

2 TABELLINI
3 EDITORIALE
4 FORMAZIONI + CLASSIFICA
5 L'AVVERSARIO ›› GUBBIO
6 INTERVISTA ›› MARILUNGO
7 IL PUNTO
8 AMARCORD ›› FABRIS
10 FERE IN RETE
11 MARATONA
12 MOTOCICLISMO
14 SCHERMA
15 EVENTI ›› SPOON RIVER
16 LA CONTROCOPERTINA

DAJE MÒ! Magazine SPORT ATTUALITÀ EVENTI A TERNI
Daje Mò Magazine
Anno III/numero 47 / 11 nov 2018

Periodico d'informazione
a distribuzione gratuita
Autorizzazione Ufficio Registro Stampa
Tribunale di Terni n.7 del 21/12/2015

Editore: Photo & Coffee srls
via Leopardi, 28 – Terni
tel. 0744.4406172 / 335.1312333

Direttore Responsabile: Riccardo Marcelli
Redazione: via Leopardi, 28 – Terni
redazione.dajemo@gmail.com
info@photoecoffee.it
Foto: Alberto Mirimao
Numero chiuso alle ore 10:00 del 8/11/2018

Grafica: Francesco Bellucci – Terni
fbellucci@me.com
Pubblicità: Photo & Coffee
Info: 0744.413583 / 335.1312333
info@photoecoffee.it
Stampa: Arti Grafiche Celori – Terni

Hanno collaborato:
M. Barcarotti, M. Ferretti, A. Laureti, G. Manini, R. Pagnanini, M. Passeri, F. Marcelli

www.dajemo.it

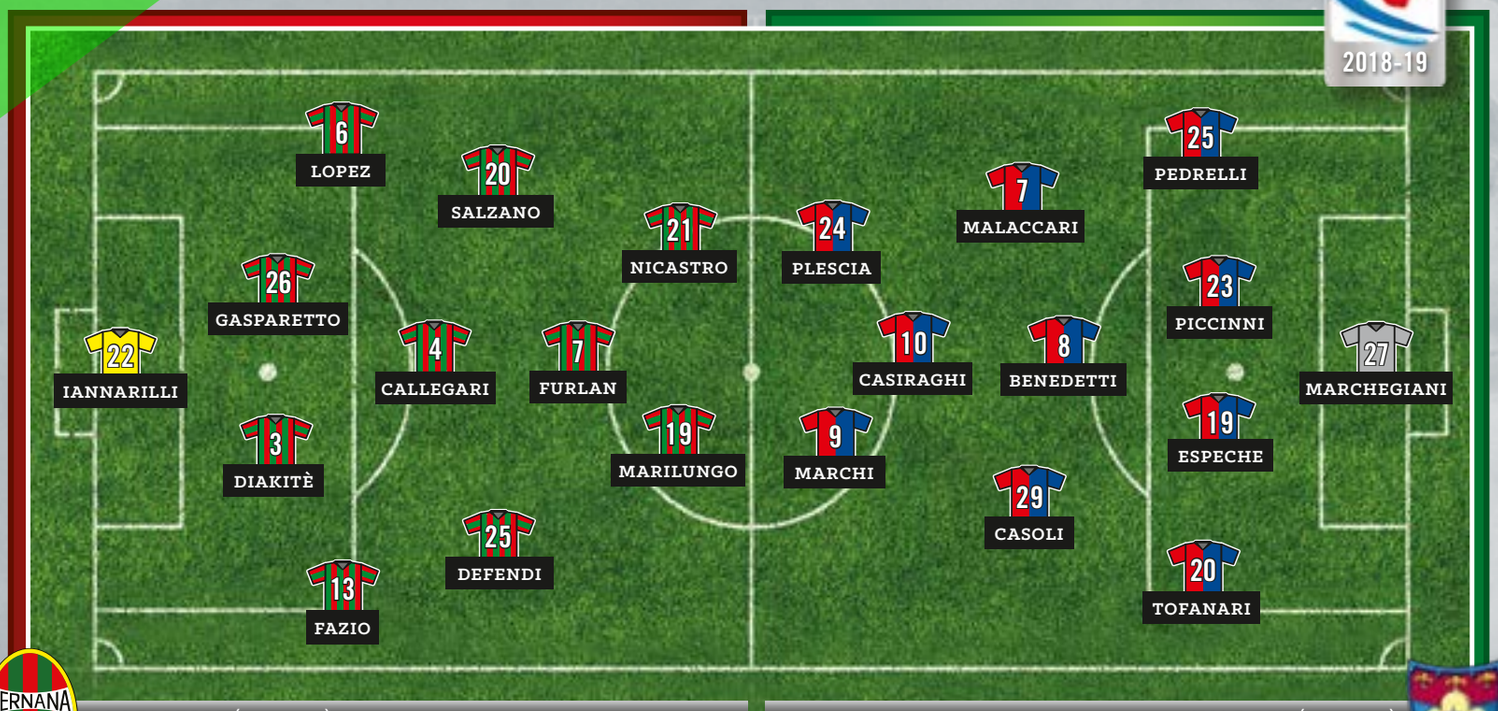
(foto: calciofare.it, © settonce photo agency)

Bello vincere con la regola dei cambi di De Canio

DI RICCARDO MARCELLI

Se la Ternana è al settimo posto in classifica, a meno cinque punti dalla capolista Fermana, con tre partite da recuperare, il merito può essere assegnato una volta tanto all'allenatore Luigi De Canio. Il tecnico rossoverde, approfittando di una rosa lunga quanto competitiva, il giusto mix da giovani ed anziani, sta concedendo una chance a tutti. È chiaro che ci siano dei punti fermi. Come è altrettanto logico l'intercambiabilità tra gli atleti. In questo contesto spiccano tre quattro calciatori: Iannarilli, Diakitè, Defendi e Marilungo. Il portiere in questo scorcio di campionato, è stato in più di una circostanza decisivo, tanto da conquistare applausi e la stima dei compagni di squadra e dei tifosi. L'ex difensore della Lazio, invece, è stato il primo ad immedesimarsi nello spirito della Lega Pro, trasmettendo grinta e determinazione al resto del reparto. Il capitano, invece, continua ad essere generoso al punto che De Canio lo utilizza sempre, salvo ritagliargli qualche minuto di riposo in più attraverso attante sostituzioni. Infine c'è Marilungoal, che con le sue cinque reti in sette partite, sta trascinando la squadra verso le posizioni alte della classifica. Quando non ci pensa lui, a decidere le partite sono i panchinari che di volta in volta entrano a partita in corsa. L'ultimo a conquistare l'oscar di questa particolare classifica è Salzano. Il centrocampista oltre ad essere stanco, era anche un po'debilitato. Così il tecnico lo ha fatto entrare ad una manciata di minuti dalla fine della gara col Fano. E lui cosa fa? Si inventa il gol partita. Su assist di chi? Di Frediani, un altro che era appena entrato. Siccome sta diventando una regola può essere definita la regola di De Canio. E come dice l'adagio, regola che vince, non si tocca. A cominciare dalla sfida col Gubbio.

(foto: ternanacalcio.com, © settonce photo agency)



TERNANA (4-3-1-2)

Allenatore: LUIGI DE CANIO

GUBBIO (4-3-1-2)

Allenatore: GIUSEPPE MAGI

le cifre del girone B

TURNO PRECEDENTE (10ª)

Albinoleffe – A.J. Fano	1 - 1
Fermana – Teramo	2 - 0
Gubbio – Rimini	3 - 0
Monza – Ternana	**1 - 4**
Ravenna – Renate	1 - 0
Sambenedettese – Pordenone	2 - 2
Südtirol – Feralpisalò	2 - 3
Virtus V. Verona – Vis Pesaro	0 - 2
Imolese – L. R. Vicenza	2 - 1
Triestina – Giana Erminio	3 - 1

TURNO ODIERNO (11ª)

A.J. Fano – Ravenna	**11/11**
L. R. Vicenza – Sambenedettese	
Renate – Imolese	
Rimini – Fermana	
Teramo – Albinoleffe	
Vis Pesaro – Monza	
Feralpisalò – Virtus V. Verona	
Giana Erminio – Südtirol	
Ternana – Gubbio	
Pordenone – Triestina	

PROSSIMO TURNO (12ª)

Triestina – L.R. Vicenza	**18/11**
Virtus V. Verona – Teramo	
Fermana – A. J. Fano	
Gubbio – Giana Erminio	
Imolese – Ternana	
Monza – Pordenone	
Sambenedettese – Feralpisalò	
Südtirol – Vis Pesaro	
Albinoleffe – Renate	
Ravenna – Rimini	

MARCATORI

Giacomelli S.	VICENZA	**7**
Marilungo G.	TERNANA	**5**
De Marchi M.	IMOLESE	**5**
Lanini E.	IMOLESE	**5**
Candellone L.	PORDENONE	**4**
Perna F.	GIANA ERMINIO	**4**
Nocciolini M.	RAVENNA	**4**
Olcese E.	VIS PESARO	**4**
Arma R.	L.R. VICENZA	**4**

+ 3 giocatori a 4 gol

CLASSIFICA DOPO LA 10ª GIORNATA

		PARTITE												GOL						RIGORI			
		TOTALE				CASA				FUORI					TOT.		CASA		FUORI		A FAVORE		CONTRO	
	PUNTI	G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	DIFF.RETI	F	S	F	S	F	S				
FERMANA	20	10	6	2	2	6	4	1	1	4	2	1	1	-2	9	4	7	2	2	2	1	1	1	1
PORDENONE	19	10	5	4	1	5	3	1	1	5	2	3	0	-1	15	11	6	4	9	7	0	0	2	2
FERALPISALÒ	17	9	5	2	2	5	3	1	1	4	2	1	1	-2	12	9	7	5	5	4	0	0	4	4
TRIESTINA (-1)	17	10	5	3	2	5	4	1	0	5	1	2	2	-2	16	8	11	2	5	6	1	1	0	0
IMOLESE	17	10	4	5	1	6	3	3	0	4	1	2	1	-3	13	9	8	4	5	5	1	1	0	0
L.R. VICENZA	16	10	4	4	2	5	3	2	0	5	1	2	2	-3	15	10	9	4	6	6	3	3	0	0
TERNANA	**15**	**7**	**4**	**3**	**0**	**2**	**1**	**1**	**0**	**5**	**3**	**2**	**0**	**+2**	**10**	**3**	**2**	**1**	**8**	**2**	**0**	**0**	**0**	**0**
VIS PESARO	15	10	4	3	3	4	1	2	1	6	3	1	2	-3	11	9	4	4	7	5	0	0	1	1
RAVENNA	15	10	4	3	3	5	3	1	1	5	1	2	2	-4	10	9	5	2	5	7	3	3	3	3
SUDTIROL	14	10	3	5	2	5	2	2	1	5	1	3	1	-4	8	6	5	3	3	3	2	2	1	1
MONZA	14	10	4	2	4	5	2	1	2	5	2	1	2	-5	9	11	4	6	5	5	0	0	0	0
TERAMO	13	10	3	4	3	4	2	2	0	6	1	2	3	-4	9	11	5	3	4	8	1	1	0	0
GUBBIO	11	10	2	5	3	6	2	4	0	4	0	1	3	-7	9	7	6	1	3	6	2	2	0	0
GIANA ERMINIO	10	10	2	4	4	5	1	3	1	5	1	1	3	-7	10	11	6	6	4	5	2	2	0	0
SAMBENEDETTESE	8	9	1	5	3	5	1	3	1	4	0	2	2	-7	8	12	6	7	2	5	0	0	1	1
RIMINI	8	9	1	5	3	4	1	3	0	5	0	2	3	-6	9	15	5	4	4	11	1	1	2	2
FANO	8	10	1	5	4	5	1	2	2	5	0	3	2	-8	6	10	3	5	3	5	0	0	0	0
ALBINOLEFFE	6	10	0	6	4	5	0	2	3	5	0	4	1	-9	2	7	2	6	0	1	0	0	0	0
VIRTUS VERONA	6	10	2	0	8	5	1	0	4	5	1	0	4	-11	6	19	3	11	3	8	1	1	2	2
RENATE	5	10	1	2	7	5	0	1	4	5	1	1	3	-11	6	12	2	7	4	5	0	0	1	1

Ecco il Gubbio dei figli d'arte
ma non chiamatelo derby

DI GIGI MANINI

Alessandro Sandreani (foto: asgubbio1910.net)

Arriva a Terni per l'undicesima giornata di andata del campionato di serie C 2018-2019 il Gubbio di mister Sandreani per un derby umbro che, pur non essendo certamente sentito come quello con il Perugia, resta pur sempre una sfida importante per entrambe le piazze. La squadra rossoblù è reduce dalla sonante vittoria casalinga per 3 a 0 con il Rimini, mentre la Ternana ha vinto, soffrendo molto, in settimana a Fano il recupero della seconda giornata.
Il tecnico degli eugubini è **Alessandro Sandreani**, figlio di Mauro Sandreani, noto calciatore, poi allenatore e commentatore tv, ora collaboratore tecnico della nazionale italiana, il quale è arrivato sulla panchina dei rossoblù nello scorso mese di marzo al posto di Dino Pagliari. Il trentottenne tecnico di Cagli, ex bandiera e trascinatore da calciatore del Gubbio per molte stagioni, esordiente su una panchina professionistica e proveniente dalla Beretti della squadra umbra, ha condotto la squadra ad una tranquilla salvezza, meritandosi la fiducia e la conferma per questa stagione dalla società guidata dal presidente Notari.
La sua squadra si schiera in genere con il modulo 4-3-1-2, e questo sarà probabilmente lo schema adottato da Sandreani al Liberati. In porta giocherà Gabriele **Marchegiani**, prodotto del settore giovanile della Roma, anche lui figlio d'arte, dell'ex portiere della Lazio e della nazionale Luca; in difesa dovrebbero trovare posto **Tofanari**, l'argentino **Espeche**, **Piccinni** e **Pedrelli**, mentre dovrebbe partire dalla panchina Lorenzo **Paramatti**, anche lui figlio d'arte, di Michele ex bandiera del Bologna.
A centrocampo dovrebbero giocare **Casoli**, eugubino doc, cresciuto proprio nel settore giovanile del Gubbio, tornato in rossoblù dopo aver girovagato per tutta Italia con le maglie, tra le altre, di Spezia, Empoli e Pro Vercelli, esterno di centrocampo esperto ed ancora molto dinamico, capace di coprire tutta la fascia, **Benedetti**, ex Viterbese, Cittadella e Cremonese, e **Malaccari**, mentre il trequartista dovrebbe essere **Casiraghi**, rifinitore talentuoso e tecnico, già alla quarta stagione a Gubbio.
In attacco dovrebbe giocare sicuramente **Marchi**, tornato anche lui a Gubbio dopo essere cresciuto nel settore giovanile e dopo aver giocato con molte squadre, tra le quali la Pro Vercelli, con la cui maglia ha giocato per tre stagioni in serie C e serie B, realizzando 38 reti, è divenuto, alla seconda stagione consecutiva in maglia rossoblù, capitano, trascinatore e bomber della squadra, attaccante che sa svariare su tutto il fronte dell'attacco, molto forte e potente fisicamente, temibile di testa. Al suo fianco potrebbe giocare il giovane classe '98 **Plescia**, alto e forte fisicamente, in prestito dall'Empoli, oppure **De Silvestro**, seconda punta tecnica e veloce, prodotto del settore giovanile della Juventus, grande promessa qualche anno fa.

Gabriele Marchegiani

Marilungoal e la Ternana vola

«LA VITTORIA È SEMPRE DEL GRUPPO»

PER essere un giocatore che non conosce la Serie C, non avendola mai frequentata prima di quest'anno, potremmo dire che si è ben adattato e che, se il campionato della Ternana fosse iniziato puntuale, probabilmente ne sarebbe già il capocannoniere, visti i gol realizzati. Stiamo parlando di Guido Marilungo, uno che di palcoscenici ne ha calcati ben diversi, uno che con quattro partite in meno è già riuscito a segnare cinque reti, anche se lui non la mette sul personale: "I miei gol servono alla squadra questo è ciò che conta", ha detto dopo la doppietta realizzata al Monza.

È un ragazzo diretto Guido, uno che non cerca alibi per gli errori che la Ternana commette ancora in mezzo al campo, ma anche uno che sa gioire delle vittorie della sua squadra e tesserne le lodi, quando serve. A Fano è rimasto a secco rimanendo comunque pericoloso. Non gli piace parlare al singolare, per Marilungo la squadra, il complessivo viene prima di tutto, sia quando si perde sia quando si vince, e lo dimostrano le sue parole al Brianteo: "Una vittoria del gruppo su un campo difficile e contro una squadra organizzata". "Dobbiamo essere più bravi a tener palla", questa è la ricetta che Guido aveva dato alla sua Ternana dopo il pareggio di Trieste per continuare a crescere e avvicinare quanto prima la vetta della classifica, e questo è quello che si visto in Lombardia.

(foto: ternanacalcio.com, @in & out photo agency)

D'altra parte, per essere nuovo della categoria, l'attaccante delle Fere ha già imparato a conoscerla, cogliendone molte sfaccettature e sfatando anche qualche falso mito e leggenda, come quella sui difensori che sarebbero più cattivi rispetto a quelli della cadetteria: "Più o meno picchiano tutti, non ho trovato grosse differenze". Certo, la differenza fra la Lega Pro e le serie più in alto c'è e si vede, ma non è soltanto a livello di qualità dei singoli avverte Marilungo: "La Serie C è un campionato difficile, tutta un'altra cosa rispetto alla A e alla B. Non parlo solo di livello tecnico, ma anche nel modo di giocare, nel modo di affrontare le partite da parte di una squadra. Forse si corre in più in C che in B, ma il livello è molto diverso. È un campionato equilibrato e rognoso".

Bisognerà approfittare, dunque, delle squadre che sulla carta sembrerebbero più alla mano, verrebbe da pensare, come il Gubbio, società esperta ma che ha palesato qualche scivolone in questi primi mesi di campionato.

Un ragazzo con le idee chiare, diventato sin da subito uno dei titolari di De Canio, anche se lui di riserve e inamovibili non ne vuole sentir parlare: "Da noi non ci sono titolari e riserve siamo un ottimo gruppo e ci aiutiamo nei momenti di difficoltà".

Un ragazzo che sa quello che vuole e quello che dice, un giocatore che fa della professionalità un suo tratto distintivo, ma che non disdegna nemmeno lo scherzo, come testimonia il sorriso che ha sulle labbra mentre racconta del bacio finale nell'esultanza per il gol di Trieste, dedicato a Pippo Orlando, col quale ha un rapporto di sincera amicizia. Dopo la doppietta di Monza, Guido, ci sembra di poter dire che di bacini quest'anno potresti doverne mandare molti!

TERNANA TIENI IL RITMO

Al Liberati per continuare a volare

(foto: calciofere.it, © settonce photo agency)

Ehdaje!!!. I rossoverdi continuano a non conoscere sconfitta e si avvicinano sempre di più alla vetta della classifica. Dopo 7 giornate di campionato è la Ternana la squadra più in forma. Detto dell'imbattibilità che la rende l'unica ancora con lo zero nella casella delle sconfitte, ci sono tanti altri numeri e considerazioni che fanno della Ternana la squadra del momento oltre a quella da battere.
De Canio ha costruito una difesa quasi impenetrabile. Con appena 3 reti subite la sua squadra ha la migliore retroguardia del girone. Iannarilli e soci hanno fatto anche meglio della Fermana capolista a sorpresa. I numeri dell'attacco sono buoni ma ancora non entusiasmanti. Con 10 gol la Ternana non è la squadra più prolifica del torneo. Poco importa perché i rossoverdi hanno dimostrato di saper far fruttare al massimo i gol di Marilungo e company conquistando 15 punti e riducendo a sole 5 lunghezze dalle iniziali 9 il gap con la capolista di turno.
La storia del calcio ci insegna che se una squadra non subisce gol e non perde ha buone chance di festeggiare a fine stagione. L'importante è riuscire a mantenere il ritmo. La Ternana sembra potercela fare considerando che i risultati stanno arrivando ora che a detta di tutti, De Canio in primis, è in emergenza. Le assenze a centrocampo avrebbero potuto incidere in questa fase della stagione e probabilmente lo hanno fatto costringendo l'allenatore a delle scelte obbligate. Ma guardando i risultati e le prestazioni non sembra che la squadra abbia accusato il colpo più di tanto. Merito della bontà della rosa allestita in estate e affidata a De Canio. L'allenatore può contare su una panchina composta da giocatori che in altre squadre sarebbero titolari inamovibili. Questo gli consente di stravolgere la squadra in corso d'opera e trovare, partita dopo partita, sempre l'elemento in grado di cambiare il corso del match. Proprio quello che è successo a Fano con Salzano che subentrando dalla panchina ha realizzato il gol vittoria ne è la dimostrazione.

C'è poi un altro aspetto da non sottovalutare: la forza caratteriale della squadra. Quello che è successo quest'anno ai giocatori della Ternana ha dell'incredibile. Un campionato iniziato in ritardo per via delle note vicende legate alla richiesta di ripescaggio, uno stop improvviso quando la squadra stava prendendo ritmo e due notizie: la prima positiva (ricorso accolto dal Tar) mentre la seconda nefasta (decisione contraria del Consiglio di Stato) che avrebbe potuto disorientare anche il giocatore più esperto e navigato. Defendi e compagni non hanno accusato il colpo, anzi. Probabilmente hanno saputo riversare rabbia, delusione e voglia di conquistare quanto perso prima sul campo e poi nella aule di tribunale. Come? Vincendo due partite di fila in trasferta contro squadre difficili e molto diverse da loro.
Adesso che la Fermana è stata messa nel mirino la Ternana è chiamata a quadruplicare le forze e continuare a marciare forte. La rincorsa prosegue ora con la partita contro il Gubbio. Si torna al Liberati, la casa dove le Fere dovranno dimostrare di saper volare.

«La mia immagine sulle figurine Panini: un sogno»

Fabrizio Fabris racconta gli anni da calciatore in rossoverde

Nella stagione 1997-98 arrivò in maglia rossoverde un giocatore che sarebbe successivamente diventato un punto fermo, oltre ad essere un vero e proprio leader riconosciuto, sia in campo che nello spogliatoio. Sto parlando ovviamente del capitano Fabrizio Fabris.

Fabris nasce a Napoli il 5 agosto 1968 e cresce calcisticamente nelle fila della squadra della sua città natale, nel ruolo di centrocampista. L'esordio professionistico è con la Turris per proseguire poi in diverse società di C2 e C1 e quindi arrivare in B col Cosenza. Dopo altre stagioni in C1, nell'estate del 1997 arriva alla Ternana dove sulla panchina siede Mister Del Neri.

Rimarrà in rossoverde per cinque campionati, ottenendo la promozione in B alla sua prima stagione, contribuendo in maniera determinante a campionati appassionanti che confermeranno la categoria.

Una volta appesi gli scarpini al classico chiodo, Fabris inizierà una proficua carriera da allenatore, che lo vedrà sulla panca di diverse società di serie C e dilettanti nazionali, e soprattutto in quella dei settori giovanili di molte altre, Ternana compresa.

Oggi Fabris vive a Terni ed è stato prima il responsabile della Scuola Calcio della Ternana e poi ora nello staff di Mister De Canio in prima squadra.

In che tipo di famiglia è cresciuto il piccolo Fabrizio?

Una classica e sana famiglia italiana, con mio padre che era un impiegato e mia madre una libera professionista. Fin dall'inizio, la condizione per cui avrei potuto coltivare la mia passione per il calcio, è stata quella che mi sarei dovuto impegnare al massimo negli studi. Ho cominciato a giocare a calcio con gli amici, nella strada, poi ho iniziato a fare nuoto a livello professionistico e l'ho fatto per cinque anni, ma la mia vera passione è sempre rimasta per il calcio. Ma tutto ciò, come ho detto, sempre a patto di impegnarmi nello studio, cosa questa che mi ha comportato sacrifici enormi, dal momento che la scuola che frequentavo era molto impegnativa, e quindi spesso ero costretto a portarmi i libri anche quando andavo a giocare in qualche torneo fuori dalla mia città.

Quando è stato il momento in cui lei ha capito di essere "arrivato" nella sua carriera calcistica?

Dopo aver militato nella formazione "Primavera" del Napoli, andai a giocare alla Turris, in C2. Lì, pur essendo ufficialmente un professionista, ancora prevaleva la parte romantica nella visione del calcio, con la voglia di giocare e migliorarsi continuamente, tanta era la passione per il calcio. Poi andando avanti, esordii con la Nazionale Under 21, dove c'erano giocatori del calibro di Ravanelli, Casiraghi, Ferrara, mi rendevo conto che, facendo bene, si potevano scalare le posizioni e tutto ciò ti gratificava. Solo quando arrivai ad esordire in serie B con il Cosenza, a 24 anni, cominciai a prendere coscienza che potevo fare calcio in maniera importante, anche se erano già cinque anni che ero ufficialmente un professionista. Vedere la mia immagine sulla figurina Panini, dopo che da bambino ero io a collezionarle, mi sembrò quasi un sogno.

Lei arriva a vestire la maglia delle Fere nell'estate del 1997, proveniente dalla Nocerina.

Su questo argomento ho un bell'aneddoto da raccontare. Del Neri, che avevo avuto alla Nocerina, già nella stagione precedente mi aveva richiesto, insieme al portiere Bruno ed al centrocampista Battaglia, però decisi di rinunciare al trasferimento perché sentivo di avere un debito di riconoscenza nei confronti della Nocerina, ma promisi a Del Neri che lo avrei raggiunto l'anno successivo, a prescindere dalla categoria. E così feci, mantenendo la promessa fatta, nonostante avessi delle richieste con condizioni economiche migliori, con il Diesse Osti che mi telefonava tutti i giorni per paura che cambiassi idea. Ma per me la parola data ha sempre avuto un valore assoluto.

Che ambiente trovò alla Ternana al suo arrivo?

Trovai una Società, con alla guida il presidente Gianni, già forte e che evidenziava una concreta volontà di crescere maggiormente. Poi durante la mia prima stagione ci fu l'avvicendamento con Agarini che garantì forza economica e volontà ancora maggiore di crescita.

Un campionato, il primo, ricco di soddisfazioni. Indimenticabile! Ho altri ricordi di stagioni positive e vittoriose, però in quel campionato, magari anche in maniera fortuita, si crearono le giuste alchimie tecniche e caratteriali del gruppo, dove era un vero piacere stare insieme, anche fuori dal campo. Fu una rincorsa forsennata al Cosenza ed il mister cominciò a portarci in ritiro fin da febbraio, dal giovedì alla domenica, giorno della partita; e questo fino a Giugno. Del Neri era veramente "avanti" e noi lo seguivamo incondizionatamente.

Il 14 giugno 1998 fu uno dei protagonisti della vittoria proprio contro la sua ex-squadra, (Ternana-Nocerina 1-0 d.t.s.), nello spareggio play-off di Ancona.

La partita che non avrei mai voluto dover giocare! Pensare di ritrovarmi contro i miei ex-compagni mi creava una sensazione di disagio: solo dodici mesi prima militavo in quella squadra e ci salvammo ai play-out contro il Sora con un mio goal. Però credo che la nostra vittoria fu più che legittima, visto che nel campionato eravamo arrivati secondi, con 15 punti più di loro.

Una sensazione bellissima all'ingresso in campo, con due tifoserie numerose e molto calde, con una netta prevalenza numerica di quella ternana. La partita la dominammo nettamente sul campo.

Che tipo di allenatore era Del Neri?

Era un allenatore preparatissimo e formativo, molto attento all'aspetto tattico. Al suo arrivo in rossoverde aveva già vinto diversi campionati di C. Con i suoi consigli ti aiutava a stare in campo, ha dato veramente tanto a molti di noi, contribuendo in maniera determinante alla crescita di noi giocatori di quella rosa. Si può senz'altro affermare che grazie a lui molti di noi hanno "riscritto" le proprie carriere. Io avevo giocato sempre da attaccante e fu proprio Mister Del Neri, nella Nocerina, a cominciare

San Valentino sporting club
innamorati del benessere

CONVENZIONE CON ASSOCIATI AL CENTRO COORDINAMENTO TERNANA CLUB
SCONTO 15%

«LUIGI DEL NERI: IL MIGLIOR ALLENATORE DELLA MIA VITA»

a farmi giocare da esterno in un 4-4-2, poi a Terni, al suo ritorno in B, mi trasformò in centrocampista. Il migliore allenatore che ho avuto nella mia carriera.

L'anno successivo arriva Cuccureddu. Quali le differenze con il suo predecessore?

Cuccureddu era un allenatore pragmatico, per certi aspetti ancora si sentiva un giocatore. Aveva una sua idea di calcio che sicuramente non era così scientificamente organizzata come quella di Del Neri, e quando è arrivato sulla panchina della Ternana ha trovato un gruppo di professionisti seri, che si sono subito adattati ai suoi dettami, così come poi accadde con Guerini, cominciando con quest'ultimo a giocare "a uomo" come lui voleva. Forse l'errore di Cuccureddu fu proprio quello di dare per scontati alcuni dettami elementari del calcio, mentre anche quelli andrebbero sempre rivisti ed approfonditi.

Alla decima giornata ci fu il ritorno di Del Neri.

Ricordo ancora con molta amarezza che quando la Società decise per il ritorno di Del Neri ci fu una contestazione incredibile da parte della tifoseria, quasi come se a tornare non fosse l'allenatore delle due promozioni di seguito ma quello di due retrocessioni! Inoltre accusarono noi giocatori di aver remato contro Cuccureddu, mentre in realtà il mister fu sfiduciato dalla Società dopo il pareggio interno contro il Ravenna (Ternana-Ravenna 2-2, del 15-11-1998) e non, ad esempio, dopo la pesante sconfitta di Pescara nel turno precedente (Pescara-Ternana 5-1, del 08-11-1998). Questa cosa, dopo tanti anni, ancora mi fa arrabbiare! L'esonero di Del Neri fu causato soprattutto dal fatto di ritrovarsi una rosa che non era stata da lui composta, nonostante la Società gli avesse promesso degli aggiustamenti, con qualche inevitabile malumore nello spogliatoio da parte di chi spesso non era inserito nella formazione titolare, oltre ai risultati che non arrivarono.

La salvezza arrivò solo all'ultima giornata contro la Fidelis Andria al Liberati. Una giornata passata alla storia perché l'allenatore dei pugliesi, Rumignani, venne colpito da un oggetto sotto la Curva Est prima del fischio d'inizio, con il rischio di una pesante penalizzazione.

Quella partita la vidi tutta dietro alla porta. Ho una foto a casa che mi ritrae in mutande, con una bandiera in mano, al momento dell'invasione di campo al fischio finale dell'arbitro.

Quel campionato per me rappresentò il ritorno in serie B, conquistata sul campo, dopo la cavalcata vittoriosa dell'anno precedente. C'è anche da dire che della rosa che si aggiudicò quell'entusiasmante risultato, tra coloro che vennero riconfermati nella stagione successiva, solo io e Ferazzoli avevamo giocato già in serie B.

Nella stagione successiva, con alla guida Guerini prima e Burgnich poi, la salvezza arrivò ancora una volta nelle ultime giornate.

Anche questa una stagione ricca di soddisfazioni, dove tornammo a "giocare a uomo" con entrambi i mister.

Un campionato, così come il precedente, molto coinvolgente per via della lotta durissima per raggiungere la salvezza e che ci legò ancora di più nello spogliatoio. Anche in questo caso conservo una bella fotografia che mi ritrae festante per la salvezza ottenuta.

Nella stagione successiva c'è Agostinelli che galvanizzò l'ambiente con il suo gioco "arrapante".

Ad un certo punto del campionato ero veramente convinto che ce l'avremmo fatta ad andare in serie A! Anche in quel caso si formò un gruppo straordinario, con un allenatore che portò tante novità dal punto di vista tattico, con un gioco spavaldo ed arrembante, pur se ordinato ed equilibrato, che noi non avevamo avuto nemmeno con Del Neri e che creò tanto entusiasmo. Un gioco che ci dava sicurezza e che ci garantiva pochissimi goal subiti. In quella stagione poi arrivarono tutti giocatori di categoria, di grande livello, che si integrarono subito con la piazza. Purtroppo nella campagna acquisti invernale, con l'intento di migliorare qualitativamente la squadra, si ottenne l'effetto contrario, generando un po' di confusione. Poi ci furono degli eventi particolari sfavorevoli, con delle partite perse (Ternana-Torino 0-1, il 12-03-2001; Ternana-Piacenza 0-1, il 01-04-2001) o pareggiate (Monza-Ternana 1-1, il 23-03-2001, con un mio goal non convalidato che era entrato di un metro!) in maniera veramente "strana" ed incredibile.

Nella sua ultima stagione invece cominciò con Agostinelli, sostituito prima da Tobia e poi da Bolchi. Il triste epilogo fu quello della retrocessione in serie C1.

Fu una stagione bruttissima! Un campionato cominciato male e finito peggio, dove praticamente si sbagliò tutto quello che era possibile sbagliare, dalla composizione della squadra alle scelte societarie. Secondo me sarebbe stato sufficiente dare continuità alle scelte della stagione precedente, ed invece… Probabilmente le intenzioni erano anche quelle, però la realtà dei fatti si dimostrò ben diversa! Fin dal ritiro estivo si era però capito che c'era qualcosa, a livello societario, che era cambiato e si cominciavano a sentire i primi scricchiolii da parte della proprietà. Dopo cinque sconfitte consecutive, compresa quella di Coppa Italia contro l'Udinese, la Società decise la sostituzione di Agostinelli. Personalmente pensai che anche quello fosse un errore perché io avrei comunque continuato con lui, anche se l'arrivo di Bolchi, dopo un "interregno" di Tobia, ricompattò l'ambiente e lo spogliatoio. A quel punto però all'interno della squadra si erano perse le certezze tattiche e lo slancio iniziale. A metà stagione ci fu l'esonero di Borea, sostituito da Capozucca e anche questo destabilizzò ulteriormente l'ambiente. Alla fine dei conti, quella stagione disgraziata vide tre allenatori sulla panchina rossoverde, due Direttori Sportivi e tre campagne acquisti: basta questo per capire che l'epilogo non sarebbe potuto essere differente!

Personalmente, al termine di quella stagione fui gratificato dal fatto che mi fu proposto di fare il responsabile del settore giovanile della Ternana, ma la delusione per quell'epilogo fu veramente tantissima.

Visitate il sito www.memorierossoverdi.it: filmati d'epoca, foto, articoli, poesie, collezioni di figurine, biglietti, gadgets, ecc. sulla storia Ternana.

La carriera di Fabris in rossoverde

1997-98 (SERIE C1)	
CAMPIONATO: PRESENZE: 34 / GOL: 2	
COPPA ITALIA: PRESENZE: 5 / GOL: 2	
1998-99 (SERIE B)	
CAMPIONATO: PRESENZE: 34 / GOL: 4	
COPPA ITALIA: PRESENZE: 1 / GOL: 0	
1999-2000 (SERIE B)	
CAMPIONATO: PRESENZE: 34 / GOL: 3	
COPPA ITALIA: PRESENZE: 6 / GOL: 2	
2000-2001 (SERIE C)	
CAMPIONATO: PRESENZE: 34 / GOL: 1	
COPPA ITALIA: PRESENZE: 3 / GOL: 0	
2001-02 (SERIE C)	
CAMPIONATO: PRESENZE: 29 / GOL: 4	
COPPA ITALIA: PRESENZE: 4 / GOL: 0	

ANTONELLI

per i tuoi occhiali

TERNI
Via Turati, 22/O – Tel. 0744 275023

NARNI SCALO
Via della Libertà, 60 – Tel. 0744 733841

AMELIA
P.zza XXI settembre, 10 – Tel. 0744 983644

ORTE
Via delle Piane, 15-17 – Tel. 0761 493347

TernanaNews

(foto: calciofere.it, © settonce photo agency)

Le Fere espugnano anche Fano

Partita difficile, complicata, avversario diverso rispetto al Monza. Aveva visto bene Luigi De Canio alla vigilia del match di Fano. E' arrivata la vittoria, ma solo negli ultimi minuti e dopo aver sofferto la grinta e la determinazione di una squadra che la buttata sul piano fisico, lottando su ogni pallone e nel farsi trovare pronta a colpire al momento giusto. Ne ha risentito lo spettacolo, partita brutta, forse a livello tecnico la peggiore della Ternana, anche di più della prestazione di Verona.
Ma il gioco, come abbiamo spesso ripetuto e lo ha fatto anche De Canio, non è solo fronzoli e ricami. E' anche sostanza, è non subire, è piazzare la giocata al momento giusto. E' importante centrare gli obiettivi, le vittorie per risalire la classifica. Le qualità tecniche della Ternana sono indiscusse, ma in questo momento, dove si deve tener conto anche dei tanti infortuni, oltre al fatto che la squadra è totalmente nuova nel suo organico. La Ternana deve inseguire la vittoria e fare punti. In qualunque modo. E la prestazione autoritaria di Fano aiuta. Il bel gioco, a sprazzi già l'abbiamo visto. E lo vedremo ancora quando si raggiungerà un certo grado di intesa in campo che al momento si vede solo a sprazzi.
Era importante vincere e averlo non mollando mai è un buon segno per le Fere. I rossoverdi si stanno sempre di più calando in quella che è la realtà della Serie C dove si gioca un calcio più fisico e agonistico. La prova contro il Fano, sotto questo punto di vista, fa ben sperare in quanto restituisce una Ternana che si sta calando nella parte, come squadra favorita del girone ma alla quale mancava la giusta cattiveria, una grande solidità e la prontezza a colpire nel momento giusto. La Serie C è questa, la Ternana c'è.

(foto: calciofere.it, © settonce photo agency)

(foto: facebook, gruppo 'hic svnt ferae')

LE 5 COSE CHE ABBIAMO IMPARATO DA FANO – TERNANA

1. Se la Ternana vince anche partite come quella di Fano per le altre si fa dura
Abbiamo imparato che questa Ternana sa vincere anche le partite difficili, scorbutiche come quella di Fano. Un segnale importante quello lanciato dai rossoverdi alle altre pretendenti per la vittoria del campionato. Ieri sera la Ternana ha dimostrato di avere carattere, determinazione, maturità e qualità da grande squadra. Nel primo tempo si è messa sul piano del Fano che, come ipotizzato da De Canio, ha impresso un ritmo veloce al match mentre, nella ripresa ha messo sotto gli avversari come ci si aspetterebbe da una squadra che punta a vincere il campionato.

2. I numeri della Ternana sono da capolista
Abbiamo imparato che i numeri della Ternana sono da squadra che può vincere il campionato. I rossoverdi sono l'unica squadra imbattuta del girone. Nelle sette partite disputate hanno conquistato 15 punti e ridotto a solo 5 lunghezze la distanza dalla capolista che nel frattempo è diventata la Fermana. La squadra di De Canio ha la migliore difesa del campionato con 3 gol subiti e uno dei migliori attacchi con 10 reti segnate. Con quella di Fano salgono a due vittorie consecutive, in trasferta e a pochi giorni di distanza l'una dall'altra.

3. Frediani l'amuleto di De Canio
Abbiamo imparato che Marco Frediani è l'amuleto di Luigi De Canio. A Monza è entrato ed ha segnato. A Fano ha servito l'assist per il gol partita di Salzano. Insomma nelle ultime due partite ha messo eccome lo zampino nei 6 punti conquistati dalla Ternana. Lui così come Salzano hanno confermato che De Canio può dormire sonni tranquilli. Nonostante l'emergenza a centrocampo può sempre contare su una panchina di tutto rispetto per la categoria.

4. Se il bomber non segna ci pensano gli altri
Abbiamo imparato che in una serata non particolarmente fortunata sul piano realizzativo di Marilungo c'è comunque chi può togliere le castagne dal fuoco alla Ternana. A Fano ci ha pensato Salzano ci si è aggiunto all'elenco dei marcatori rossoverdi. Elenco che vede Marilungo primeggiare con 5 reti, seguito da Nicastro (2) e poi dal trio composto da Frediani, Defendi e Salzano tutti a un gol. Quindi dei 10 gol segnati dalla Ternana 5 sono di Marilungo, gli altri dei compagni. Buon segnale in attesa che si sblocchi Vantaggiato.

5. Ovunque vada la Ternana non è mai sola
Abbiamo imparato che quest'anno la Ternana non sarà mai sola. Quasi 400 tifosi ieri sera hanno colorato il settore ospiti dello stadio di Fano. Numeri da squadra di categoria superiore considerando quanto siano spoglie le tribune degli stadi di questo girone.

La TERNANA CARAVAN s.r.l.
VI ASPETTIAMO PER VISIONARE LE NOVITÀ 2019
E IL NOSTRO AMPIO PARCO USATO
• ROULOTTES – CAMPERS
• ACCESSORI DA CAMPEGGIO
• NOLEGGIO AUTOCARAVAN
• GANCIO DI TRAINO
• CARRELLI APPENDICE
• OFFICINA ASSISTENZA
Strada di Maratta Alta, 29 – Terni
Tel. 0744 301903
Fax 0744 300144
laternana.caravan@libero.it
info@laternanancaravan.it
www.laternanacaravan.it
La Ternana Caravan

LIPPARONI autoservice
ASSISTENZA UFFICIALE
FIAT FIAT PROFESSIONAL NISSAN SUZUKI
E PLURIMARCHE
• Tagliando base a partire da € 129,99 valido per tutte le marche.
• Promozione gomme invernali e batterie.
Offerte valide fino al 31/12/2017
Terni – Via degli Artigiani, 9-11/A – Tel. 0744 813170 – Fax 0744 807742 – E-mail: autofficinalipparoni@libero.it – www.lipparoni.it

LA TERNANA PORTA IL PROSCIUTTO DI NORCIA A NEW YORK

GLI ATLETI ROSSOVERDI CON I PANNI DI UN'ECCELLENZA UMBRA PER CORRERE LA MARATONA

Anche la 48esima edizione della Maratona di New York è stata archiviata con la Ternana Marathon che ha portato una delegazione con una 40ina di 40 persone, di cui una ventina di podisti, 17 dei quali appartenenti proprio alla squadra di Tommaso Moroni. Sono stati loro a correre con la divisa rossoverde "marchiata" Norcia IGP. Il nuovo logo del prosciutto è stato così in bella mostra nella Grande Mela su maglie di gara e felpe.

Il Prosciutto IGP di Norcia è stato tra le prelibatezze dell'aperitivo di benvenuto al famosissimo evento sportivo, presso il Park Central Hotel. La Ternana Marathon sarà nella Grande Mela per otto giorni dal 31 ottobre al 7 novembre. Il viaggio è organizzato dal tour operator Bhs di cui è testimonial l'ultramaratoneta e tre volte campione del mondo Giorgio Calcaterra, al quale sarà donata la felpa col logo Prosciutto IGP di Norcia. Un selfie invece è stato fatto con Gianni Morandi

Il Presidente del club rossoverde, Tommaso Moroni: «Un vero onore poter correre col marchio di un'eccellenza umbra stampata sul petto, la dimostrazione di quanto l'intera regione porta nel cuore le zone colpite dal sisma. Una forte amicizia peraltro ci lega all'Asd Norcia Run. Con piacere siamo stati partner in occasione degli Special Olympics del 2017, quando eravamo custodi della Torcia disegnata da Giorgio Armani e forgiata da Acciai Speciali Terni; inoltre – ricorda Moroni – a seguito del terremoto abbiamo aiutato le artigiane del calzaturificio di Preci a riprendere l'attività dopo che il loro laboratorio era andato distrutto».

(Foto da Facebook)

Il numero uno del Consorzio di Tutela del Prosciutto IGP di Norcia, e sindaco di Preci, Pietro Bellini: «Abbiamo accolto con grande entusiasmo la proposta della Ternana Marathon di correre per noi, promuovendo negli USA un prodotto inimitabile che da 18 anni vanta il marchio IGP. Questo accordo permette da un lato di travalicare i confini entro i quali siamo soliti pubblicizzare il prosciutto come stiamo facendo in tutta Italia, dall'altro testimonia uno scambio prezioso tra lo Sport e la Gastronomia utile anche a promuovere uno stile di vita sano che passa per la tavola e l'esercizio fisico. La Ternana marathon negli ultimi due anni ha avuto modo di mostrare grande vicinanza al nostro territorio e dunque la nostra collaborazione non può che intensificarsi; quella che stiamo creando anzi è una vera e propria sinergia».

salefino salefino salefino salefino
salefinoRistocafe'
Wine Cocktail bar
Ristorante Pizzeria
una nuova filosofia di locale
Terni – Via del Centenario, 23 – 0744 306620
Francesco Salefino Ristocafe

slt SPORT LAB TERNI
RIVENDITORE UFFICIALE
ABBIGLIAMENTO E MERCHANDISING
TERNANA UNICUSANO S.P.A.
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E FORNITURE PER SOCIETÀ
adidas errea arena
sport lab terni
Via Leopardi, 16/16
tel. 0744.428182

LALEO
DA NOI PUOI VEDERE
TUTTA LA CHAMPIONS LEAGUE E LE PARTITE DELLA TERNANA
Terni – Via Luigi Lanzi, 16
Tel. 0744 423334 – LaLeo

Il lingotto
COMPRO ORO
E ARGENTO
VENDITA USATO
PAGAMENTO CONTANTI
TERNI - C.so Vecchio, 75 - Tel. 0744 42 39 54

PETRUCCI vs ZARCO

A Valencia in palio il titolo di miglior pilota indipendente

E a dire che Il Giappone lo conoscevamo; si correva a Suzuka e lo si faceva da tanti anni e forse, era proprio l'idea di doversi spostare da li che un po' ci destabilizzava. A Suzuka avevamo fatto l'abitudine e comunque il Giappone è qualcosa che si discosta molto dalle nostre abitudini e quindi li, a Suzuka, ci sentivamo un po' più a casa anche se lontano da casa. Sentivamo parlare di quel nuovo impianto che la Honda aveva costruito in mezzo al nulla, in cima ad una montagna e circondato da boschi ma che, una volta raggiunto, doveva essere un po' come una Disnayland per gli amanti dei motori e della tecnologia. Ricordo che per arrivarci, era la seconda trasferta della stagione e vi giungevamo direttamente dalla Malesia, guidammo per circa 150 km su strade che in Giappone sono strette e si percorrono rigorosamente ad una media che non supera i 30; ciò che non ricordo è se già ci fosse qualcosa che somigliasse ad un navigatore o ci aiutassimo ancora con delle semplici carte geografiche ma, in ogni caso, per noi le indicazioni erano comunque scritte con delle casette, i kanji, gli hiragana e i katakana, perché così noi intendevamo i caratteri del loro alfabeto. Ciò che invece non dimenticherò mai fu invece il fatto che, giunti a Utsonomiya, la cittadina dove alloggiavamo ben distante dal circuito, in un negozietto tre metri per tre, faceva bella mostra, ahimè, una maglia rossa e bianca con il grifo sul petto e la scritta Nakata sulle spalle … Non voglio dire che fu un mal presagio e considero ancora oggi il fatto che durante la cena tutto iniziò a tremare causa una discreta scossa di terremoto, come pura casualità. Invece, alla normalità ed la tranquillità con la quale i camerieri continuarono a servirci le ordinazioni nonostante tutto, mentre al contrario a noi la paura aveva tolto l'appetito, non so a tutt'oggi dare una spiegazione. La scoperta di Motegi comunque, fatte salve le difficoltà logistiche (l'unico hotel che è presente dentro la struttura era allora, esattamente come oggi, prenotato un anno per l'altro dal gota della MotoGp, Dorna e IRTA) che costringono tutti e tutti i giorni a spostamenti di un paio d'ore, fu qualcosa di affascinante; soltanto il poter visitare il museo, l' Honda Collection Hall, che vi trova sede, vale da solo in prezzo del biglietto. In pista poi c'erano ancora le 2t e Kenny Roberts, quello junior, vinse nella 500, Shinya Nakano, che poi ebbi con me in WSBK nel 2009 nella squadra ufficiale Aprilia, nella 250 e Masao Azuma nella ottavo di litro. Anche noi avevamo un giapponese in squadra, Youichi Ui, alla guida di quella Derbi a cui dopo dieci anni dal ritiro dalle competizioni, avevamo ridato lustro e portato nuovamente in pista. Sportivamente parlando poi non andò neppure tanto male dato che, al secondo GP che correvamo, Youichi giunse quarto a soltanto tre secondi dal podio. Successivamente, per qualche stagione si corsero due gare nel Paese del sol levante perché il calendario del Motomondiale prevedeva una gara a Suzuka, il GP del Giappone, ed una a Motegi, quello del Pacifico. Oggi andare a correre al Twing Ring è divenuta una consuetudine e con quello disputato quest'anno si è festeggiato il ventesimo.

L'ISOLA DI FILIPPO E LA TERRA DI SANDOKAN...

Quella australiana è una trasferta incredibile, un gran premio al quale bisognerebbe, almeno una volta, assistere nella vita. Descrivere le sensazioni che si vivono nell'Isola di Filippo è davvero difficile, un posto unico cosi come unici sono gli australiani, il loro stile di vita che in occasione del GP non viene stravolto, viene se possibile soltanto esasperato. Due trasferte, quella giapponese e quella australiana, lontane anni luce e non soltanto ore di volo che insieme a quella malesiana, sono la croce e la delizia del circus del motomondiale. Tanto tempo fuori di casa, lontano da tutto e dove, cosa spesso trascurata, il team può valere più del pilota, soprattutto se ti stai giocando degli obiettivi importanti. L'organizzazione, la logistica, il prevenire piuttosto che curare sono fattori fondamentali. Ricordo che noi ai tempi dei 2 tempi, scusate il gioco di parole, ci portavamo dietro persino una lappatrice, una macchina utensile portatile si ma pesantissima che si usava per ripulire i cilindri; a parte il costo per trasportarla, alcune decine di dollari al chilo, non vi dico quanti meccanici in forza agli altri team, e quante volte, ci hanno chiesto di utilizzarla. Per ciò che concerne la Malesia poi, permettetemi soltanto un pensiero che corre ancora su quel muretto del rettilineo dei box dove giusto dieci anni fa, era il 2008, festeggiammo tutti abbracciati il mondiale vinto da Marco Simoncelli in sella alla Gilera 250.

Ma tornando ai nostri giorni, quelle del Giappone, Australia e Malesia sono state tre trasferte non felicissime per il nostro Danilo Petrucci che sicuramente pensava di uscirne con dei risultati ben differenti sia in gara che per quello che concerne la classifica mondiale. Mentre il fine settimana giapponese era iniziato male e terminato se possibile ancora peggio, per Daniletto quelli di Phillip Island e Losail lasciavano presagire qualcosa di meglio ma laddove la fortuna è cieca, la sfiga ci vede benissimo … In valore assoluto il nono posto nella gara di Motegi poteva soddisfare quelle che erano le ambizioni del dopo prove, e cioè entrare nella Top10, ma i troppi problemi e la difficoltà nel risolverli sanno comunque di amaro. A parte questo poi, a Motegi la Ducati veniva data come favorita e non poteva che essere cosi perché a parte Lorenzo out per i problemi fisici conseguenti alle cadute rimediate negli ultimi Gp, Dovizioso si era preso la pole e Miller, compagno di squadra di Petrucci, la prima fila; soltanto una scivolata al penultimo giro aveva poi privato l'italiano se non di una vittoria, certamente del fatto di potersela giocare sino al traguardo. In Australia invece, per il ternano si pensava a qualcosa di meglio; aveva fatto bene nelle prove ed al pronti via era scattato primo ma un problema alla frizione lo aveva poi costretto ad una rimonta quando ormai la testa della gara era a più di venti secondi. Un dodicesimo posto finale e quattro punti conquistati possono sembrare un magro bottino ma in realtà c'è del positivo perché se non altro sono importantissimi per la classifica di miglior privato e lo sono esattamente come quelli conquistati a Losail al termine di una gara dove il problema è stato invece quello della gestione degli pneumatici.

Cosi, nell'anno in cui Marquez si laurea Pentacampeon della MotoGp in Giappone, portando a sette i titoli mondiali vinti, Danilo si vede costretto a giungere sino a Valencia per giocarsi le possibilità di essere incoronato miglior independent rider. Una gara dove si ritroverà ottavo in classifica generale a 5 punti da Zarco e 4 da Cal Crutchlow, che nel frattempo ha saltato i GP di Australia e Malesia e presumibilmente salterà anche quello spagnolo per la doppia frattura malleolare e della tibia rimediata a Phillip Island. Vincere questo titolo certificherebbe l'ottimo cammino da privato iniziato nella massima serie nel 2012 con la Ioda Racing Project dell'altro ternano DOC Giampiero Sacchi, una cammino che dopo otto stagioni, passando per la Ioda Suter e poi per la Ducati Pramac, lo porterà invece allo status di pilota ufficiale Ducati nel 2019 al posto del maiorchino Jorge Lorenzo volato in Honda HRC. Non che questo attestato serva per riconoscergli delle qualità che in lui sono innate ma anche le soddisfazioni hanno la loro importanza ed il nostro augurio è quello che già dal lunedì mattina successivo il GP di Valencia, quelle soddisfazioni possano essere di tutt'altro valore.

Jean Louis David

ORARIO CONTINUATO SENZA APPUNTAMENTO
8.30–20.30

TERNI – C.C. COSPEA – TEL. 0744 274371

FRATELLI
D'Antonio
PASTICCERIA - CAFFÈ
TERNI

TERNI – Via Giosuè Borsi, 2
Tel/Fax 0744.425964
info@pasticceriadantonio.com
www.pasticceriadantonio.com

Oro, argento e bronzo

IL CIRCOLO TERNI CONTINUA A STUPIRE

È sicuramente un momento positivo per il Circolo Scherma Terni che sta riscuotendo importanti risultati in giro per l'Italia e nel Mondo.
A Foligno si è svolta la prova regionale di spada valida per la qualificazione all'Open Nazionale per la categoria Assoluti e il bottino per gli schermitori del circolo ternano del presidente Alberto Tiberi è di un oro, un argento e un bronzo.

La prova femminile è stata vinta da Valentina Lattanzi su Silvia Isidori ma oltre ai primi due posti sul podio, sono targati Circolo Scherma Terni ben 5 delle 8 posizioni utili per qualificarsi alla prova nazionale. Oltre a Valentina Lattanzi e Silvia Isidori si sono qualificate Barbara Capoccia, Chiara Caterina Bartoli e Valentina Pangrazi. Buona anche la prova maschile dove Ludovico Cherubini si è classificato terzo conquistando così la qualifica insieme a Marco Marra, Alessandro Bartoli, Jacopo Serva e Tommaso Tardella. Anche per gli uomini 5 qualificazioni, sui 16 posti disponibili, che pongono il Circolo Scherma Terni subito dietro al Club Scherma Foligno che si sono aggiudicati i primi due posti del podio qualificando alla fase nazionale 6 atleti.
Questi gli ultimi risultati in ordine cronologico ma va ricordato che ad inizio mese il Circolo ha festeggiato la prima convocazione in nazionale per la sciabolatrice Emma Guarino nella categoria Cadetti al Circuito Europeo in Ungheria. In gara, dove c'erano un totale di 199 sciabolatrici, Emma si è fermata nella fase ad eliminazione diretta dopo aver superato brillantemente il girone 7 con 5 vittorie e una sola sconfitta. Meglio è andata ad Eleonora Sbarzella nella spada femminile categoria Under 14 che ha ottenuto un prestigioso bronzo nella prova di categoria del Circuito Europeo di Liberec, in Repubblica Ceca. Ma la scherma non è solo dei giovanissimi. Francesco Tiberi ai Mondiali Master di Livorno è uscito nella finale a 8 per mano del compagno di nazionale Galvan al termine di un assalto tiratissimo concluso 9-8. "Peccato, ho tirato bene nonostante grande fatica e tanto sudore. Ma sono ancora vivo e la scherma è puro divertimento": è stato il commento a fine gara di Francesco Tiberi.

Colibry
Copisteria
Stampa t-shirt - felpe ..
Stampa digitale
Manifesti - timbri
Gadget ....
Via Cesare Battisti - (Cardeto) Terni - colibrytr@gmail.com - Tel. 0744 305857

EUROUFFICIO
NEGOZI PER L'UFFICIO
CARTA - CANCELLERIA - TONER - CARTUCCE originali compatibili e rigenerate
Via Porta Sant'Angelo, 31 0744 401795
Via Barbarasa, 9 (angolo C.so del Popolo) 0744 081246
Via Cesare Battisti, 46 0744 403306
terni2srl@libero.it

phonix
IN ANY CASE
PER UNA GUIDA SICURA
AIRHEAD
AURICOLARI STEREO WIRELESS
CON MICROFONO E TASTO RISPOSTA
CON CUSTODIA CARICA BATTERIA
€ 59,90
c/o Centro Commerciale Cospea
CONAD IPERMERCATO
REPARTO TELEFONIA

E per palcoscenico il cimitero

De Majo porta in scena Nera Spoon river

Nera spoon river. Una passeggiata nella città della memoria per scoprire Borzacchini, Fratini, Casagrande, Rossi Passavanti, Briccialdi, Endrigo. Quasi duecento persone hanno partecipato lo scorso 3 novembre alla passeggiata all'interno del Cimitero di Terni diventato per una volta luogo di incontro ma anche di cultura con l'attore Stefano de Majo che ha recitato accompagnato dalla musica del violino di Gustavo Gasperini.

"Coi morti non si scherza. E chi l'ha detto? –si domanda su Facebook Gianluca Diamanti giornalista che insieme ad altre persone ha promosso l'iniziativa- Coi morti si sorride e ci si abbraccia. Ecco grazie a Stafano De Majo al cimitero, mi sono sentito abbracciato. Credo che sia la prima volta di uno spettacolo organizzato al cimitero. Credo che la retorica sia rimasta fuori dai cancelli. Credo che alla fine

Quando i morti tornano a vivere

in molti abbiano versato qualche lacrima, di nascosto, e altrettanti abbiano sorriso specchiandosi nel sorriso degli altri. Perché questo è teatro. Credo che grazie a Stefano e alle voci che è riuscito a rendere udibili, ognuno di noi abbia capito quanto sia esile il confine tra la città dei morti e quella dei vivi. Credo che in molti abbiano capito che se ci abbracciamo con loro, con i nostri morti e con le loro storie, quando usciamo da quel cancello di ferro (salvo che non ci chiudano dentro dopo le sirene) siamo più forti, più completi, siamo una città con tante radici, tanta linfa e tante idee. e anche più unita. Veloci come Borzacchini, intrepidi come Fratini, poetici come Endrigo, sorridenti come Ausilia, concreti e sognatori come Taddei, semplici come i mocassini del professor Donatelli, dritti come le lapidi del campo dei bombardamenti, tostissimi come il kamikaze Braconi, entusiasti come Stefano de Majo… Ci siamo ripresi un pezzo di città, riprendiamoci la nostra anima, piano piano, con dignità e semplicità, senza retorica, come oggi pomeriggio".

BAR PIETRO SAN GIOVANNI 1970
RIVENDITA BIGLIETTI TERNANA UNICUSANO
TERNI - VIA PASTRENGO, 10 (SAN GIOVANNI) TEL. 0744.220372

SAMSUNG J2 149,90 €
HUAWEI Y5 2018 109,90 €
MEIZU M6 134,90 €
SCADENZA OFFERTE 17 NOVEMBRE
MEDIA POINT GROUP
VIA LEOPARDI, 28 - TERNI
TEL. 0744 406271
TIM 3 WIND vodafone

BRILLIANT SERVICE di Haska Mariglen
NOLEGGIO BIANCHERIA
Offriamo servizio di noleggio a:
Parrucchieri · Ristoranti · Centro estetici · Fisioterapisti
Su richiesta corredi personalizzati con il tuo marchio.
Terni – Q.re Metelli, 23 – Cell. 349.7042815

Circuito dell'acciaio
#Iloverunner Athletic Terni protagonista

#Iloverunner Athletic Terni protagonista assoluta della 43esima edizione del Circuito dell'acciaio, la tradizionale manifestazione podistica organizzata dall'Amatori Podistica Terni, nei suoi due percorsi: competitiva e non di km 15,200 e per i meno allenati di km 5,00 km.
La società ternana si è imposta nella classifica maschile e in quella femminile. Tra gli uomini ha trionfato Daniele Petrini (51'42") giunto davanti a Roberto Di Gregorio della Tivoli marathon e a Lorenzo Felici dell'Amatori Podistica Terni. Nelle donne il successo è andato a Tania Palozzi (59'35") seguita da Gloria Guerrini della Cus Perugia e da Patrizia Giannini dell'Atletic Lab Amelia.
Per quanto riguarda la classifica dei gruppi primo posto per la Podistica Myricae giunta davanti a Ternana Marathon, Runners San Gemini, Podistica Carsulae e Avis Terni.
Infine nella 5 chilometri non competitiva da segnalare che si è presentato per primo sul traguardo il giovanissimo Flavio Pecani. Il Circuito dell'acciaio è nato nel 1976 per rinverdire i fasti legati al centauro ternano Libero Liberati, che dalle sue prime vittorie sul Circuito dell'Acciaio passò a quelle sui circuiti di mezzo mondo.